

Giugno Luglio 1916-2006

Prosegue il lavoro del Circolo Culturale "A. Testa" in memoria dei nostri compaesani che hanno partecipato alla Grande Guerra, spesso dando la loro giovane vita. Le operazioni si svolgono su tutto il fronte ma in particolar modo nel settore dell'Altipiano di Asiago, dove scatta la controffensiva dopo la spedizione punitiva austriaca. La maggior parte dei nostri compaesani cade proprio in questo territorio. Anche se non ha direttamente coinvolto, a quanto ne sappiamo, nessun borgonovese, è doveroso ricordare l'attacco coi gas asfissianti e le mazze ferrate operato dagli Honved ungheresi sul monte San Michele il 29 giugno, attacco che è costato la vita a oltre 5000 soldati italiani.

10 giugno 1916, ore 14. Nell'ospedale militare in P.zza Santo Spirito 10 di Verona, spira Vincenzo Cassi. Falegname nato il 5 aprile 1878 a Borgonovo e sposato con Livia Prazzoli, fa parte del 117° Battaglione di Milizia Territoriale. La sua morte è dovuta ad una ferita al ventre mentre faceva il portatore nel settore Monte Grappa. I familiari ricordano che, partito con i capelli scuri e con spirito fortemente patriottico, pochi mesi dopo ha fatto ritorno a casa, in licenza, con i capelli bianchi, a causa delle situazioni in cui si era trovato pur restando in seconda linea. Vincenzo riposa ora nel cimitero di Verona.

Lo stesso giorno, sul Monte Lemerle, il sergente di Fanteria Attilio Maggi si guadagna la medaglia di bronzo al Valor Militare con la seguente motivazione: *"Comandante di un piccolo posto, dimostrava esemplare valore e calma, riuscendo, con un manipolo d'uomini, a tener testa sin all'arrivo di rinforzi ad un gruppo di nemici molto più numeroso, che cercava aggirarlo"*.

Il 16 giugno Alberto Pancotti, nato a Borgonovo il 7 agosto 1886,

cade sul Monte Castelgomberto, ferito da pallottola, e viene sepolto sul campo. È un soldato ciclista della compagnia di stato maggiore del 152° Rgt. Fanteria della Brigata "Sassari". L'attacco al monte è iniziato il 16 da parte di reparti della Sassari e del 111° Rgt. della Piacenza, che si trovavano ai piedi di un ripido pendio accanitamente difeso dai reparti austriaci sulla cresta.

Giuseppe Tiadina lascia la vita il giorno successivo a Castelloni San Marco, per ferita da granata di artiglieria. Negoziante, nato il 18 agosto 1893 a Borgonovo, è caporal maggiore della 68^a batteria del 1° Rgt. Artiglieria da Montagna.

Enrico Ebete, bergamino nato a Borgonovo il 15 novembre 1884 e fante del 161° Rgt., muore di malattia nell'ospedaletto da campo di Gonars il 28 giugno. Enrico è sepolto tra gli Ignoti nel Sacrario di Asiago e il suo nome non compare sui monumenti ai Caduti di Borgonovo.

Il 7 luglio risulta disperso in combattimento il Bersagliere del 9° Rgt. Ismaele Rampini, classe 1895, mentre si trova sull'Altipiano di Asiago.

Achille Grazioli, nato il 17 giugno 1884 a Borgonovo, cade per ferite sul Carso il 17 luglio; anche il suo nome non compare sui nostri monumenti.

Il 23 luglio alle ore 20 cade Pietro Tassi, contadino nato il 27 giugno 1889 a Caorso e sposato con Maria Rosa Molinari. È un bersagliere della 5^a compagnia del 14° Rgt. Pietro viene colpito alla fronte sul Monte Zebio e sepolto sul posto. Il bollettino di guerra del 23 luglio riporta *"Sulla fronte del Posina e sull'Altipiano dei Sette Comuni continuò la pressione delle nostre fanterie con qualche progresso sulle pendici di Monte*



Vincenzo Cassi



Giuseppe Tiadina



Ismaele Rampini



Bersagliere sul Monte Zebio

Zebio, ove un brillante attacco di nostri bersaglieri espugnò un trinceramento esteso 300 metri e prese al nemico 120 prigionieri ed una mitragliatrice.”

Il 24 luglio cade sul campo per ferite Ernesto Carrà, nato il 5 luglio 1885 a Ziano e fante del 161° Rgt. Fanteria, Brigata Ivrea.

Carlo Magistrali

Abbiamo passato in rassegna soltanto alcuni eventi di giugno e luglio 1916, basandoci sulle informazioni che finora siamo riusciti a raccogliere. Ci scusiamo se i nomi di alcune località, soprattutto se straniere, sono scritti in modo scorretto, ma spesso risulta difficile interpretare i vecchi documenti non sempre precisi. Continuiamo le ricerche e a chiunque avesse materiale o informazioni sull'argomento rinnoviamo l'invito a collaborare, affinché non sia dimenticato chi si è sacrificato per noi, perché vivessimo in un mondo migliore.